

DIRE
oggi

giovedì 24 giugno 2021

POLITICA
a pag. 5

DIRITTI, DRAGHI E 15 LEADER UE: "L'INTOLLERANZA NON HA POSTO IN EUROPA"

POLITICA
a pag. 7

OMOTRANSFOBIA, ZAN: "NON SI PUÒ MEDIARE SULLA VITA DELLE PERSONE"

POLITICA
a pag. 9

AFGHANISTAN, GUERINI: "FINE MISSIONE ITALIANA NON È ABBANDONO DEL CAMPO"

SPORT
a pag. 11

OLIMPIADI, PREOCCUPA LA RISALITA DEI CONTAGI DA COVID-19 A TOKYO: CASI AUMENTATI DEL 10%

COSTUME-SOCIETÀ
a pag. 13

I POLITICI AL MARE SU 'UNA BANANA', NUOVO MURALE DI GREB A ROMA: SI CHIAMA 'ENJOY'



LA MIA VERITÀ

Drogata, privata dei suoi documenti, costretta in una bolla che non le permette neanche di decidere se sposarsi o avere figli. È questo sostanzialmente il succo della lunga confessione rilasciata da Britney Spears al Tribunale di Los Angeles nella prima udienza dal 2018 sul caso 'conservatorship'. La popstar è stata ascoltata dai giudici per valutare se mettere fine a una gestione che - lei

stessa dice - "mi sta facendo più male che bene". Dal 2008, anno del suo crollo mentale, Britney è in tutto e per tutto 'schiava' di suo padre. È lei stessa a dirlo, raccontando di essere stata costretta dal suo manager dei tempi, Larry Rudolph (pena una causa), a fare un tour nel 2018 e una successiva residency a Las Vegas. Solo a gennaio 2019 lo stop a tempo indeterminato. Il controllo su Britney è, però,

soprattutto a livello personale. La principessa del pop ha svelato di avere una spirale intrauterina che previene qualsiasi gravidanza e che non ha il permesso di rimuovere. La cantante ha espresso il desiderio di voler sposare il fidanzato Sam Asghari e di diventare mamma ancora una volta. "Non sono la schiava di nessuno", grida con forza Britney, che ora punta a denunciare la famiglia.



Il Segretario di Stato Vaticano, Pietro Parolin: “L'intervento è stato sì 'preventivo' ma proprio per fare presenti i problemi prima che sia troppo tardi”



Dopo l'alt del premier Draghi il Vaticano precisa: non vogliamo bloccare la legge Zan

di Nico Perrone

Vorrei precisare che non è stato in alcun modo chiesto di bloccare la legge. Siamo contro qualsiasi atteggiamento o gesto di intolleranza o di odio verso le persone a motivo del loro orientamento sessuale, come pure della loro appartenenza etnica o del loro credo” dice il segretario di Stato vaticano, cardinale Pietro Parolin, a proposito del disegno di legge Zan in via di approvazione al Senato. Ieri il premier Mario Draghi, intervenendo proprio al Senato sulla nota diramata dal Vaticano con gli aspetti ritenuti critici e da correggere, aveva rivendicato l'autonomia del Parlamento e la laicità dello Stato italiano. Le forze politiche si erano subito scatenate e oggi, proprio dall'alto, il Vaticano presenta il suo ramoscello d'ulivo. A questo punto diventa sempre più dirimente capire chi è stato a recapitare la nota al 'Corriere della Sera' creando questa spaccatura tra i due Stati e, di fatto, mettendo in difficoltà Papa Francesco nei confronti del Governo Draghi. Tra le 'voci' cattoliche, qualcuno punta il dito nei confronti dell'ala che fa riferimento al cardinale Ruini, che da sempre contesta le aperture del nuovo papato su questi temi, a volte anche in contrapposizione con chi coordina i Vescovi italiani o dirige i media cattolici. Oggi il cardinale Parolin, invece,

sottolinea che “la nostra preoccupazione riguarda i problemi interpretativi che potrebbero derivare nel caso fosse adottato un testo con contenuti vaghi e incerti, che finirebbe per spostare al momento giudiziario la definizione di ciò che è reato e ciò che non lo è. Senza però dare al giudice i parametri necessari per distinguere. Il concetto di discriminazione resta di contenuto troppo vago. In assenza di una specificazione adeguata corre il rischio di mettere insieme le condotte più diverse e rendere pertanto punibile ogni possibile distinzione tra uomo e donna, con delle conseguenze che possono rivelarsi paradossali e che a nostro avviso vanno evitate, finché si è in tempo”. L'esigenza di definizione, dice ancora Parolin, “è particolarmente importante perché la normativa si muove in un ambito di rilevanza penale dove, com'è noto, deve essere ben determinato ciò che è consentito e ciò che è vietato fare. L'intervento è stato sì 'preventivo'- spiega Parolin- ma proprio per fare presenti i problemi prima che sia troppo tardi. Il disegno di legge è stato già approvato, peraltro, da un ramo del Parlamento. Un intervento solo successivo, una volta cioè che la legge fosse stata adottata, sarebbe stato tardivo. Alla Santa Sede si sarebbe potuto imputare un colpevole silenzio, soprattutto

quando la materia riguarda aspetti che sono oggetto di un accordo”. Al Senato intanto il presidente della Commissione Giustizia ha convocato per mercoledì prossimo alle 11 un tavolo di lavoro, con i presidenti dei gruppi di maggioranza: “Vediamoci, anche in streaming, per agevolare tutti, confrontiamoci nel merito del testo e insieme troviamo la soluzione migliore”, ha detto Andrea Ostellari (Lega). E proprio sulla 'spaccatura' nella Chiesa interviene Monica Cirinnà, senatrice del Pd: “La presenza della voce nella Chiesa nel dibattito pubblico- sottolinea - è un arricchimento per tutti e per la democrazia ma penso anche che abbiamo una Costituzione che prevede una separazione fra Stato e Chiesa e nessuno può interferire e fare ingerenze nella vita dell'altra entità. Trovo molto grave che invece di una relazione diretta con la CEI, come c'è sempre stata, infatti i rapporti tra CEI e il nostro Parlamento sono costanti e continui, sia entrato in campo il Vaticano direttamente con il ministro degli Esteri, causando uno scontro diplomatico tra due stati sovrani e autonomi, fra uno stato confessionale e uno laico. Mi domando se sul disegno di legge del Parlamento italiano fosse intervenuto il ministro degli Esteri francese, inglese o tedesco, cosa sarebbe accaduto”.

Diritti, Draghi e 15 leader Ue: "L'intolleranza non ha posto in Europa"

di Alfonso Raimo

L'odio, l'intolleranza e la discriminazione non hanno posto nella nostra Unione. Ecco perché, oggi e ogni giorno, sosteniamo la diversità e l'uguaglianza Lgbti in modo che le nostre generazioni future possano crescere in un'Europa di uguaglianza e rispetto". Così Palazzo Chigi su twitter, a commento della lettera dei leader di sedici paesi europei alla presidente della commissione Ursula von der Leyen, al presidente del consiglio europeo Charles Michel e ad Antonio Costa per il semestre di presidenza portoghese in occasione dell'International Lesbian Gay Bisexual and Transgender Pride Day del 28 giugno.

"In occasione della celebrazione del Pride day il 28 giugno, alla luce delle minacce ai diritti fondamentali e in particolare al principio di non discriminazione in base all'orientamento sessuale, esprimiamo il nostro attaccamento ai nostri valori fondamentali comuni sanciti dall'articolo 2 del trattato dell'Unione europea", scrivono i sedici leader Ue, che tuttavia non citano esplicitamente le norme discriminatorie varate dall'Ungheria.

"Sarà un giorno - spiegano ancora i leader - per ricordare che siamo società diverse e tolleranti impegnate nello sviluppo senza ostacoli della personalità di ciascuno dei nostri cittadini, compreso il loro orientamento sessuale e l'identità di genere. Sarà anche un momento per celebrare che negli ultimi anni abbiamo fatto molta strada a favo-

re di questi principi che riteniamo essere il fondamento dell'Unione europea. Dobbiamo continuare a lottare contro la discriminazione nei confronti della comunità Lgbti ribadendo la nostra difesa dei loro diritti fondamentali. Il rispetto e la tolleranza sono al centro del progetto europeo. Ci impegniamo a portare avanti questo sforzo assicurandoci che le future generazioni europee crescano in un clima di uguaglianza e rispetto", concludono.

Intanto il primo ministro ungherese Viktor Orban si è difeso dalle accuse di aver varato una legge discriminatoria nei confronti del mondo Lgbtq+: "La legge che è stata approvata non è in alcun modo discriminatoria nei confronti degli omosessuali, ma riguarda principalmente la tutela dei diritti dei genitori e dei loro figli".

Questa dichiarazione arriva all'indomani dell'annuncio pubblico della presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen che si diceva "preoccupata per il provvedimento relativo ai contenuti Lgbtq+ per l'infanzia". Orban ha invitato i leader europei a "leggere con più attenzione la legge per capirne a pieno i contenuti". Ciononostante, il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres e il presidente del Consiglio europeo Charles Michel hanno comunicato prima dell'inizio del Consiglio che "nessuna discriminazione è ammissibile all'interno delle nostre società".

Sedici leader Ue condannano "le minacce ai diritti fondamentali e in particolare al principio di non discriminazione in base all'orientamento sessuale"

Il ministro ricorda
“con gratitudine
i 723 feriti e
con profonda
commozione le 53
vittime italiane”



Afghanistan, Guerini: “Fine missione italiana non è abbandono del campo”

di Silvia Mari

Terminare la missione militare in Afghanistan dopo vent'anni è stata “una decisione non facile”. Il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini lo dice nell'informatica in Aula al Senato sulla conclusione della missione italiana in Afghanistan, giunta ufficialmente al termine l'8 giugno con l'ammainabandiera ad Herat.

“Un capitolo significativo della nostra storia”, spiega il ministro che ricorda come la missione abbia rappresentato “il più importante impegno militare delle nostre Forze armate fuori dai confini nazionali dopo la seconda guerra mondiale”. La fine della missione però “non è un abbandono del campo”, precisa Guerini, “le missioni iniziano, si sviluppano e si adattano al mutamento degli scenari e l'Afghanistan è una plastica dimostrazione che si concludono o, come in questo caso, evolvono individuando forme diverse di supporto”.

Il ministro ricorda “con gratitudine i 723 feriti e con profonda commozione le 53 vittime italiane che hanno perso la vita al servizio della Repubblica e per portare stabilizzazione e pace in Afghanistan” dove l'Italia ha portato avanti progetti per oltre 46 milioni di euro destinati alla costruzione di 82 scuole, 37 strutture medico-ospedaliere, 784 pozzi, più di 100 km di strade e oltre 30 infrastrutture. Oltre 50mila

gli uomini e le donne in uniforme che si sono avvicinati in questi venti anni. Già 224 i collaboratori afgani trasferiti in Italia insieme alle loro famiglie, rimpatriati 280 nostri militari e già defluiti dal teatro operativo afgano più del 70% dei mezzi e dei materiali verso l'Italia.

In questi venti anni, sottolinea il ministro, “sono stati fatti concreti passi in avanti dal punto di vista sociale, in particolar modo per quanto riguarda i diritti civili, sull'istruzione e sulla condizione delle donne che hanno acquisito ruoli rilevanti nella comunità afgana”. Per il futuro occorre però che la comunità internazionale “si concentri sulla necessità di riprendere i negoziati di pace intra-afgani”, si segnala infatti una “recrudescenza di violenza, fonte di preoccupazione”. Secondo Guerini “la presenza delle rappresentanze diplomatiche internazionali nel Paese è essenziale anche per segnalare alle frange più radicali del Movimento talebano che la Comunità internazionale non intende accettare passivamente che le lancette dell'orologio vengano riportate indietro di un ventennio”. Obiettivo della Nato “è contribuire allo sviluppo delle istituzioni afgane di difesa e sicurezza affinché il Paese non diventi nuovamente un ‘paradiso sicuro’ per il terrorismo”.



Domenica scorsa la revoca delle misure restrittive, in una settimana casi aumentati del 10%

Olimpiadi, preoccupa la risalita dei contagi da Covid-19 a Tokyo

di Redazione

Il bollettino quotidiano del ministero giapponese della Salute aggiornato a ieri ha confermato altri 1.797 nuovi casi di coronavirus nel Paese e 58 decessi causati dal virus. Il numero di ricoverati in gravi condizioni è sceso ulteriormente a 646, mentre continuano ad aumentare nuovamente i contagi a Tokyo, che con i 619 casi segnalati supera per la prima volta quota 600 dal 28 maggio scorso. La media settimanale dei contagi nella capitale, a meno di un mese dall'inizio dei giochi olimpici, è salita del 10% rispetto quella della settimana precedente.

Hiroshi Nishiura, professore dell'Università di Kyoto, in rappresentanza del comitato consultivo di esperti del ministero giapponese della Salute, nominato in funzione

di supporto nella lotta alla pandemia, ha messo in guardia il governo su una possibile nuova ondata di infezioni a Tokyo e nelle aree limitrofe.

Nella capitale e nelle zone vicine da domenica scorsa sono stati revocati lo stato di emergenza e le principali misure restrittive, a meno di un mese dall'inizio delle Olimpiadi che verranno ospitate proprio dalla capitale giapponese. "Secondo le nostre stime, il ceppo mutato del virus è del 90% più contagioso del virus originale, e la variante cosiddetta 'indiana' continuerà a diffondersi, e rappresenterà il 68,9% dei nuovi casi di infezione da coronavirus nel Paese da qui alle prossime settimane", ha dichiarato Nishiura in conferenza stampa.



I politici al mare su 'una banana', nuovo murale di Greb a Roma

di Redazione

È spuntato oggi a Roma, in via dei Montecatini, un nuovo murale di Harry Greb. Si chiama "Enjoy- Tutti al Mare" e i protagonisti sono Marco Minniti, Giorgia Meloni, Matteo Salvini, Luciana Lamorgese e Mario Draghi a cavallo di un gonfiabile da mare a forma di banana su cui campeggia la scritta "enjoy". Tra le mani del leader della Lega un secchiello con la bandiera UE e dentro un migrante con un salvagente.

L'artista fa sapere che, "per molti l'estate sarà sinonimo di vacanze, divertimento e riposo per altri sarà solo una stagione propizia

per cercare di cambiare il proprio destino, fuggendo da guerre, povertà e violenze con l'obiettivo di arrivare in Europa. L'Italia e l'Europa tutta non vogliono affrontare in modo costruttivo e definitivo un fenomeno inesorabile e naturale come la migrazione". "Per questo motivo- spiega Greb, che da un anno racconta tempi e avvenimenti attraverso poster lasciati negli angoli della città- la politica miope di chi ci rappresenta è raffigurata in questo murale con chi in questi ultimi anni ha osteggiato questo fenomeno e chi, pur arrivato da poco, non sta facendo nulla per cambiare le cose".

Si chiama 'Enjoy- Tutti al Mare' e tra i protagonisti ritratti troviamo Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Mario Draghi

Tarantino e Burton sul red carpet della Festa del Cinema di Roma: a ottobre i due registi americani riceveranno il premio alla Carriera

di Lucrezia Leombruni

Antonio Monda, direttore artistico della Festa del Cinema di Roma, non smette mai di stupire il pubblico. Dopo l'edizione passata tra incertezze, misure di sicurezza anti-Covid restrittive e red carpet non accessibile al pubblico, nella prossima si potrebbe tornare a respirare la tanto agognata normalità. A partire con le grandi star del cinema mondiale. In 'carne ed ossa' calcheranno il red carpet Quentin Tarantino e Tim Burton. I due registi, che hanno accettato l'invito esclusivamente per la stima nei confronti della kermesse, riceveranno il premio alla Carriera e saranno i protagonisti degli 'incontri ravvicinati' con il pubblico. "C'è stato un momento della mia vita in cui guardavo qualsiasi film italiano. E ho dedicato gli anni migliori della mia carriera a realizzare la mia versione di questi film. Per questi motivi ricevere il Premio alla Carriera alla Festa del Cinema di Roma è fantastico", ha commentato Tarantino. Entusiasmo condiviso anche da Burton, che ha dichiarato: "È davvero speciale per me ricevere questo riconoscimento dalla Festa del Cinema di Roma. Federico Fellini, Mario Bava e Dario Argento sono stati importanti fonti di ispirazione nella mia vita. Ritirare questo premio a Roma, un luogo che amo, una città che ti fa sentire protagonista del tuo stesso film, è per me molto emozionante". Tra le anticipazioni anche la presentazione in 'Selezione Ufficiale' del film 'The Pursuit of Love' di Emily Mortimer, tratto dall'omonima serie. Alla kermesse attesa anche la scrittrice Zadie Smith, protagonista di un 'Incontro Ravvicinato'. E ancora, in programma un'ampia retrospettiva, a cura di Mario Sesti, sull'opera di Arthur Penn. Anche nella prossima edizione torneranno le ormai celebri clip trasmesse sullo schermo prima della proiezione dei film della festa. Quest'anno saranno dedicate ai più famosi duelli della storia del cinema in un viaggio attraverso i generi, dal western alla fantascienza, dalla commedia ai film in costume, dal musical all'action movie. La kermesse si svolgerà dal 14 al 24 ottobre 2021 all'Auditorium Parco della Musica, coinvolgendo come ogni anno numerosi altri luoghi della Capitale.



di Lucrezia Leombruni

Rachel Zegler sarà Biancaneve nel live action Disney, scoppia la polemica

'Biancaneve e i sette nani' torna al cinema. La versione live action del classico d'animazione Disney del 1937 sarà diretta da Marc Webb e le riprese inizieranno nel 2022. Ad interpretare Biancaneve sarà Rachel Zegler che, entro la fine dell'anno, arriverà sul grande schermo nella trasposizione cinematografica del musical 'West Side Story' di Steven Spielberg in cui interpreta Maria al fianco di Ansel Elgort. "Le straordinarie capacità vocali di Rachel sono solo parte delle sue doti. La sua forza, intelligenza e ottimismo diventeranno parte integrante della riscoperta di questa favola", ha commentato Webb a Deadline. "Labbra rosse come il sangue, la pelle bianca come la neve e i capelli neri come l'ebano". Così è descritta la protagonista della favola scritta dai fratelli Grimm, ed è per questo motivo che sui social si è scatenata una polemica, la stessa che è nata per la scelta di Halle Bailey come Ariel. La Zegler, secondo molti utenti della rete, non rispecchierebbe i tratti somatici di 'Snow White'. La reazione dell'attrice, però, non è tardata ad arrivare: "Sì, sono Biancaneve. No, non mi sto sbiancando la pelle per il ruolo".



Notti bianche del cinema, 48 ore non-stop di film, eventi speciali e maratone

Ripartenza del cinema e far riassaporare al pubblico l'esperienza del buio in sala e accorciare le distanze tra spettatori e addetti ai lavori. Dal 2 luglio al 4 luglio l'Italia sarà animata dalle 'Notti bianche del cinema'. 48 ore non-stop per recuperare il tempo perso con una programmazione composta da anteprime, incontri, omaggi ed eventi speciali che coinvolgerà tutte le professionalità del settore: dagli esercenti ai registi, dagli artisti ai critici uniti per la ripartenza. In programma, tra i tanti, le anteprime di 'Occhi Blu' di Michela Cescon con Valeria Golino e 'Penguin Bloom' di Glendyn Ivin con Naomi Watts in collaborazione con il Taormina Film Fest 67 e le maratone dedicate a Dario Argento, Fantozzi, Quentin Tarantino, Timothée Chalamet. E ancora i film del cuore scelti e presentati al pubblico in sala dagli artisti del calibro di Pierfrancesco Favino. In calendario anche film da vedere insieme ai propri figli come '18 regali' presentato da Vittoria Puccini e le proiezioni con gli autori come quelle di Francesco Bruni con 'Cosa sarà' e Paolo Genovese con 'Una famiglia perfetta'.





Elton John in Italia per il suo tour di addio La popstar sarà a Milano a giugno 2022

di Giusy Mercadante



Passerà anche dall'Italia l'addio alla musica dal vivo di Elton John. La popstar, dopo oltre 50 anni di carriera e concerti, 'appende' il microfono al chiodo per dedicarsi alle sette note solamente in studio di registrazione. Sarà un commiato sentito che avrà luogo - in giro per il mondo - tra il 2022 e il 2023 con il titolo di 'Elton John Farewell Yellow Brick Road: The final tour'. Nel nostro Paese, l'interprete di 'Tiny Dancer' si esibirà allo stadio San Siro di Milano il 4 giugno 2022. Il tour partirà il 27 maggio da Francoforte in Germania, per poi passare dalle principali città europee. Da Parigi a Liverpool, passando per Bristol. Elton si sposterà, poi, in Nord America per concludere nel 2023 in Nuova Zelanda e Australia. Ad aggiornare il calendario - inaugurato nel 2018 e poi messo in pausa per il perdurare della pandemia di Coronavirus - ci ha pensato lo stesso John, comunicandolo sui suoi canali social. "Ciao a tutti i miei meravigliosi fan ha scritto l'icona- torno da voi con un annuncio a cui ho lavorato tutta la vita. Gli show saranno i miei ultimi di sempre

in Nord America e in Europa". C'è commozione nelle parole dell'artista ma anche tanto entusiasmo, lo stesso che promette di avere sul palco: "Mi congederò nel modo più grande possibile, esibendomi al mio meglio, con la scenografia più spettacolare che abbia mai avuto, suonando in luoghi che hanno significato tanto per me durante tutta la mia carriera". Quello di Elton John è stato un percorso lungo e pieno di successi. I primi passi in questo mondo nel 1965, poi il debutto con il primo album ('Empty Sky') nel 1969. In mezzo tante hit: da 'Candle in the wind' a 'Your song', passando per 'Don't let the sun go down on me' e 'Tiny Dancer'. "Che sia l'estate prossima a Francoforte o al leggendario Dodger Stadium per il gran finale negli Stati Uniti- continua il 74enne- non vedo l'ora di vedervi tutti on the road per l'ultima volta". E per concludere aggiunge: "Questo tour è stato incredibile finora, pieno di momenti entusiasmanti e non vedo l'ora di costruire altri ricordi meravigliosi". I biglietti per Milano sono disponibili sul sito di D'Alessandro & Galli dall'1 luglio.

di Giusy Mercadante

**Britney Spears stufa del 'padre padrone':
"Mi sta facendo più male che bene"**

Drogata con medicine tranquillanti, privata dei suoi documenti, costretta in una bolla che non le permette neanche di decidere se sposarsi o avere figli. È questo sostanzialmente il succo della lunga confessione rilasciata da Britney Spears al Tribunale di Los Angeles nella prima udienza dal 2018 sul caso 'conservatorship', che dal 2008 vede Jamie Spears tutor legale della figlia. La popstar è stata ascoltata dai giudici per valutare se mettere fine a una gestione che - lei stessa dice - "mi sta facendo più male che bene". La cantante fa tanti esempi, spiega di essere stata costretta dal suo manager dei tempi, Larry Rudolph (pena una causa), a fare un tour nel 2018 e una successiva residency a Las Vegas. La principessa del pop, poi, svela un controllo personale: racconta di avere una spirale intrauterina che previene qualsiasi gravidanza. "Ho detto al mondo intero che sto bene e sono felice- afferma Britney- è una bugia. Non sono felice. Non riesco a dormire. Sono arrabbiata da matti. E sono depressa. Piango ogni giorno". La battaglia per la libertà ora continua e si fa più accesa che mai.



**Estate di live per
Michele Bravi:
il cantautore torna
sul palco piano e
voce**

Michele Bravi torna a cantare live. La sua estate, infatti, sarà in giro per l'Italia: piano e voce. È questo il filo conduttore dei concerti che il cantautore ha annunciato sui suoi canali social. Sei le date al via il 23 luglio da Villanova di Ostuni. Al Porto Vecchio il live all'alba. Poi in calendario San Romano in Garfagnana lunedì 2 agosto alla Fortezza delle Verrucole; Teramo domenica 8 agosto al Teramo Natura Indomita; Jesolo (VE) al Suonica Festival giovedì 12 agosto e Majano (UD) all'Area Concerti del Festival di Majano venerdì 13 agosto. Il tour si concluderà martedì 14 settembre a Catania presso la Villa Bellini. Altre date verranno annunciate presto. L'artista porterà sul palco, oltre al singolo 'Falene', uscito il 18 giugno in collaborazione con Sophie and the Giants, i brani contenuti nel concept album 'La Geografia del Buio', pubblicato lo scorso gennaio, e i suoi più grandi successi. In autunno Michele sarà live con 'La Geografia del Buio Tour' dal 9 novembre al Campus Music Industry di Parma. Tra le date Milano, Padova, Firenze, Roma, Pozzuoli, Modugno e Bologna.



di Sara Dabbag

di Sara Dabbag

Identità, l'appartenenza, il mobbing, la violenza sulle donne, la famiglia, l'immigrazione e l'11 settembre, sono i temi della prima edizione del Festival del Cinema Tedesco. Da sabato 26 a martedì 29 giugno la Casa del Cinema di Roma ospita la kermesse voluta dal German Films e realizzata in collaborazione con l'Ambasciata della Repubblica di Germania e il Goethe-Institut. Una quattro-giorni con un'accurata selezione di film, documentari e cortometraggi - in lingua originale con sottotitoli in italiano - apprezzati dalla critica e dai festival internazionali. Tra i film: 'Free Country' di Chri-



stian Alvar; 'No Hard Feelings' di Faraz Shariat; 'Leif in Concert - Vol. 2' di Christian Klandt; 'Exile' di Visar Morina e 'Curveball' di Johannes Naber. Due i documentari: 'Walchensee Forever' di Janna Ji Wonders e 'The Case You' di Alison Kuhn. Domenica invece saranno presentati i 13 cortometraggi selezionati da una giuria di esperti per il Next Generation Short Tiger 2020, la rassegna che da dieci anni lancia i registi emergenti e i migliori cortometraggi realizzati nel corso dell'anno dagli studenti provenienti da 11 scuole tedesche di cinema. L'ingresso è gratuito ma su prenotazione al sito festivalcinematedesco.it.

'Lezioni Italiane' di Canino al Brancaccino OpenAir

Con riferimento alle 'Lezioni americane' di Italo Calvino in cui l'autore, a proposito dei valori letterari, mette in fila le sei caratteristiche da salvare nel nuovo millennio, ma arriva a cinque perché nell'85 muore: leggerezza, rapidità, esattezza, visibilità e molteplicità. Fabio Canino scrive, con Mike Harakis, e conduce il talk-show dal titolo 'Lezioni Italiane'. Al Brancaccino di Roma, una volta a settimana fino al 21 luglio, sarà accompagnato da ospiti diversi. Il prossimo incontro sarà mercoledì 30 giugno dal tema 'Lo spazio'. La conoscenza, dall'avanguardia del sapere allo sfatare di dicerie e fake news, raccontata con 'leggerezza', ironia e qualche incursione comica.

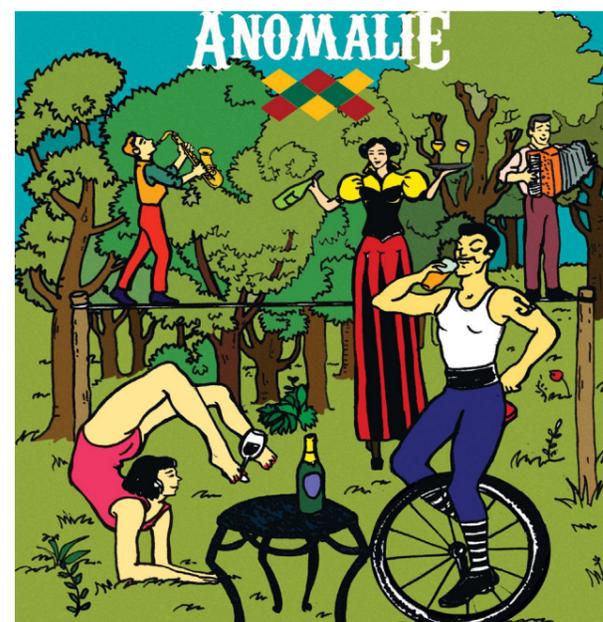


'Resurrexit Cassandra' di Jan Fabre all'Astra

"Cassandra cerca di aiutare l'umanità e ci invita a considerare nuove prospettive di futuro rispettando quanto ci è concesso da Madre Natura". Così il regista belga Jan Fabre autore di 'Resurrexit Cassandra' - nuova produzione internazionale realizzata assieme a Troubleyn - in scena al Teatro Astra di Torino da lunedì 28 a mercoledì 30 giugno. Nel monologo Sonia Bergamasco darà voce alla sacerdotessa inascoltata, Cassandra, che bisbiglia, ulula e grida, ma nessuno le crede da quando Apollo, che lei ha rifiutato, l'ha maledetta. Cassandra, per tutti un'isterica, ci parlerà "ancora" cinque volte e in mano terrà le "rocce dell'oracolo", come Fabre chiama le tartarughe.



Cinque giorni di musica nel verde, da mercoledì 30 giugno a domenica 4 luglio, con 'Ferrara Sotto le Stelle'. Nuova location e nuovo format per questa 25esima edizione dello storico festival nella città d'arte dell'Emilia-Romagna che alla consueta piazza Castello stavolta sceglie il Parco Massari. "Il nostro impegno - spiega il direttore artistico, Corrado Nuccini - è realizzare un festival in grado di interpretare le trasformazioni del mondo, un festival attento al digitale e alla cultura green". Il primo della line up sarà 'losonoucané' fresco del suo ultimo album 'Ira'. Giovedì lo seguirà il post-punk della band britannica 'Shame' uscita a gennaio con 'Drunk Tank Pink', album prodotto da James Ford con all'attivo collaborazioni con, tra gli altri, i Florence and the Machine e i Depeche Mode. Venerdì sarà la volta de 'La Rappresentante di Lista'; sabato del rap italiano di 'Mecna'; e domenica chiuderà 'Venerus', l'artista milanese capace di passare dal soul all'r'n'b, all'elettronica e al pop.

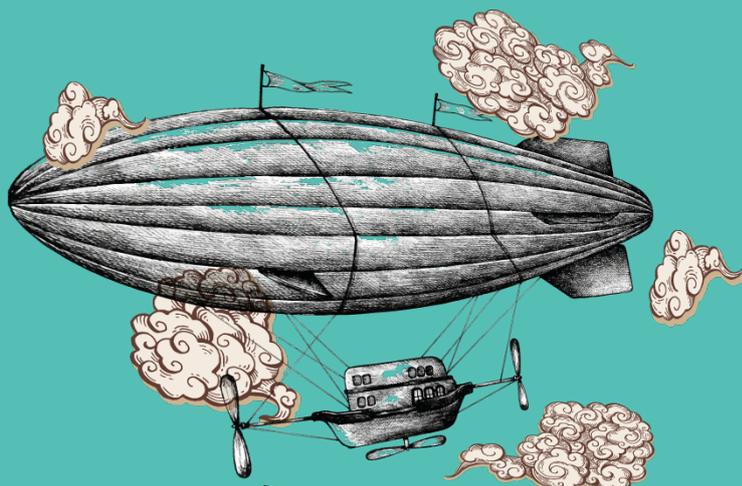


A Roma tornano le 'Anomalie' organizzate dal collettivo del Kollatino Underground. Da domani all'11 luglio, tutti i giorni dalle 18, il Parco delle Canapiglie si "illumina" con la kermesse che da 15 anni è sia un grande evento sia una festa di quartiere in cui non mancano gli equilibristi, le danze aeree, le clownerie, la giocoleria, ma anche il teatro sperimentale, le opere multimediali e le improvvisazioni musicali. Nelle 17 giornate di innovazione, scambio intergenerazionale e socialità sono attesi oltre sessanta artisti e calendarizzati tre spettacoli al giorno. Maggiori informazioni su kollatinounderground.eu.

'Extra Big', tre giornate di performance a Bari

Riflettere sulla socialità, sulla percezione di sé e degli altri, sull'arte e sul fare cultura. Nella mini-rassegna di 'Extra Big', del Bari International Gender Film Festival, da domani a domenica 27 giugno le performance di teatro e di danza si riappropriano degli spazi cittadini. La prima a farlo sarà Alessandra Cristiani, domani, al Terrazzo Biblioteca Metropolitana De Gemmis con 'Langelo'; seguirà Giacomo Dimase, sabato, a Spazio 13 con 'Spaidermen'; e chiuderà Riccardo Buscarini, domenica, al Cortile di Palazzo di Città con l'Allegoria dei cinque sensi. All'evento parteciperanno anche i dieci performers baresi che dal 25 al 27 giugno seguiranno la ricerca performativa tenuta di Buscarini a Spazio 13. Info e dettagli su bigff.it.





www.dire.it

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
amministrazione@comesrl.eu
corso d'Italia 38/a, 00198 -